Mercordì 1 Giugno 1892

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine — Anno X — N. 130.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche

Udine a domicilio e nel regno:

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4

Per gli Stati dell'Unione postale:

Anno . . . . L. 28

Semestre e Trimestre in proporzione

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione

Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

Tariffa.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina 10

Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria [illegible] e presso i principali tabaccai.

La fine della crisi economica in Europa

(dalla Gazzetta Piemontese)

Oltre alle cause di migliorìa che si presentano da noi, e di cui abbiamo discorso in un precedente articolo, ve ne sono altre che ci vengono dall'estero.

La crisi che abbiamo avuto in Italia non fu un fatto particolare a noi, ma tutti gli Stati europei ed alcuni dell'America soffrirono dello stesso disagio economico: ora da varie parti le notizie giungono migliori.

I mercati finanziari di Parigi, Londra, Berlino, Vienna, che fino al 1 maggio si erano conservati calmi per timore di torbidi, incominciarono dal giorno dopo un movimento di viva ripresa.

A Parigi il 3 0[0 francese, dopo d'essersi mantenuto quasi stazionario per un mese, aumentò in pochi giorni da 96 80 a 98, l'extérieur spagnuolo riguadagnò 4 punti, 3 il portoghese, 1 il russo; anche le azioni di vari istituti bancari, quali la *Banque d'Escompte* e la *Banque de Paris et des Pays Bas*, seguirono gli altri titoli nella salita.

Questa ripresa del mercato parigino è tanto più notevole in quanto che da molti si temeva che in Francia fosse per prodursi una nuova crisi. Si diceva che gli Istituti di credito avevano fatto emissioni eccessive, che solo di titoli russi ve ne sono in Francia per circa 5 miliardi, che la produzione del frumento era stata molto deficiente, che le importazioni aumentavano mentre le esportazioni diminuivano.

Si è pure parlato più volte di fusione e di liquidazione di alcuni Istituti; si diceva ancora che il *Crédit Lyonnais* ed il *Comptoir d'Escompte* avrebbero dovuto chiamare altri versamenti.

Si accennava all'importante diminuzione degli affari della *Clearing house* di Parigi nell'esercizio chiuso al 31 marzo 92. Nell'esercizio precedente 1890-91 questi erano stati di 4,003,883,202. Nell'esercizio 1891-92 non furono invece che di 2,868,809,658 con una diminuzione di 1,135,073,544.

Infine si temeva che i forti ribassi subiti da vari titoli dell'Argentina, Brasile, Spagna, Portogallo, Grecia dovessero causare la rovina di alcune Banche e Banchieri francesi che ne avevano assunta l'emissione oppure ne tenevano un forte *stock* in portafoglio.

Questa crisi preconizzata finora non si avverò, anzi, come sopra abbiamo notato, vi fu una ripresa generale, e gli Istituti, invece di chiamare nuovi versamenti, ridussero ancora l'interesse sui conti correnti.

Tanta è l'efficacia dell'abbondanza del denaro e del risparmio per l'avvenuta astensione dei *nuovi affari*, che la crisi fu per ora scongiurata sebbene le nuove tariffe doganali quasi quasi la agevolino stante la restrizione dei commerci e la diminuzione dell'esportazione.

Infatti l'abbondanza dei capitali che abbiamo accennato esservi in Italia è ancora maggiore in tutti gli altri mercati europei.

In Francia per lo sconto della buona carta di Banca si paga da 1 5[8 a 1 7[8, in Germania il denaro è offerto da 1 3[8 a 1 1[2, a Londra si paga da 1 a 1 1[8 per la carta bancaria, da 1 1[8 a 1 1[4 per la carta di commercio, e da 3[4 a 1 0[0 per prestiti brevi. L'interesse sui depositi fu ribassato a 3[4 e 1[2 0[0.

La Banca di Francia portò il tasso di sconto 2 1[2 0[0 e la Banca d'Inghilterra il 28 aprile scorso lo portò al 2 0[0.

L'ultima volta che la Banca d'Inghilterra ribassò lo sconto al 2 0[0 fu il 15 marzo 1888 ed allora durò 56 giorni, cioè fino al dieci maggio 1888.

Data la grande quantità dei capitali disponibili e il ribasso dell'interesse, i valori possono aumentare da sè senza che vi agisca alcun'altra causa, ma solo per la differente capitalizzazione.

Ad un persistente ribasso d'interesse corrisponde un rialzo dei titoli.

Così un'azione di 500 lire col reddito di 25 varia di valore a seconda del tasso con cui viene capitalizzata; se al 5 0[0 varrà lire 500, se al 4 0[0 lire 625, se al 3 0[0 833 e così via.

In Francia per esempio i titoli delle sei grandi reti ferroviarie sono tutti capitalizzati a meno del 4 0[0.

Reti ferrov.	Reddito annuale	Valore al 5 maggio 1892	Reddito percent.
Est	fr. 35.50	903.75	3.93 0[0
Lyon	» 55. —	1492 50	3.68 0[0
Nord	» 70. —	1780.—	3.93 0[0
Midi	» 50. —	1275.—	3.92 0[0
Orléans	» 58.50	1496.25	3.91 0[0
Ovest	» 38.50	1045. —	3.68 0[0

Da noi invece i valori ferroviari si capitalizzano a più del 5 0[0. Le Meridionali, per esempio, con un reddito di 36 lire non valgono che 650 circa, cioè danno il 5 1[2 0[0. Naturalmente appena ai capitalisti ritornerà fiducia *e coraggio*, ritireranno i loro denari dai conti correnti, dove ricevono dall'1 1[2 al 4 0[0, per impiegarli in valori, e se prima per tali impieghi pretendevano il 6, il 7 e più 0[0, si accontenteranno del 4 3[4, 5, 5 1[2.

Per questo solo fatto le azioni potrebbero guadagnare da 50 a 100 e più lire.

L'*Economist* di Londra del 30 aprile, parlando della riduzione dello sconto, osservava che i banchieri, pagando l'1 0[0 sui depositi e scontando ad 1 1[8, non potevano avere un guadagno sufficiente; molti avrebbero perciò cercato impieghi di capitali più rimuneratori, anzitutto in consolidati inglesi, che danno 2 3[4 0[0, poi in obbligazioni ferroviarie al 3 0[0, poi in titoli indiani al 3 1[4 e in altri titoli coloniali al 3 1[2.

In breve tempo difatti i consolidati inglesi guadagnarono 2 0[0; altrettanto i titoli indiani; quelli dell'Australia e del sud Africa dal 4 al 5 0[0; infine quelli della Repubblica Argentina dal 10 al 15 0[0.

L'avvenire dell'Argentina sembra si presenti sotto migliori auspicii. Il cambio dell'oro, che aveva superato il 300 0[0 e che rimase per diverso tempo a 280 0[0, diminuì a 226. Si dice che il reddito delle dogane aumenti, che l'immigrazione accenni pure a crescere e che gli affari si riadiminò alquanto. Sono queste notizie che motivarono il forte aumento dei titoli argentini specialmente a Londra.

I grandi capitalisti sembrano anche loro persuasi che la situazione generale non è più cattiva come prima e già si accingono a nuove grandi operazioni.

Così fra un gruppo di banchieri si sta combinando un imprestito al Portogallo per soddisfare i suoi creditori. Si studia pure un nuovo imprestito per la Spagna; si parla d'una emissione di 148 milioni di marchi in Germania, di un'altra emissione di obbligazioni della città di Parigi, di riordinamento del debito turco.

In Austria-Ungheria si pensa di dare finalmente esecuzione al progetto di riorganizzazione della circolazione sostituendo al corso forzoso la valuta metallica a base d'oro. Si dice che per questa operazione occorreranno non meno di 500 milioni.

La Russia approfitterà probabilmente di questo periodo favorevole per qualche nuova emissione in Francia o Germania. Intanto, ora che i cereali saranno pressochè consumati, pubblica un ukase che toglie il divieto d'esportazione del granoturco e dell'avena. (1)

Intanto la nostra Rendita, favorita dal sostegno delle altre piazze, riguadagnò una parte del perduto, salendo a Parigi da 87 65 a 91 e molti dei titoli bancari e ferroviari le tennero dietro.

Ecco il movimento che in poco tempo alcuni di essi fecero:

	31 marzo 1892	21 maggio 1892	Differenza
Banca Nazionale	1302	1320	+ 18
Credito Mobiliare	373	475	+ 102
Banca Torino	310	375	+ 65
Banca Generale	315	347	+ 32
Ferr. Meridionali	619	653	+ 34
Ferr. Mediterranee	482	522	+ 40

Non bisogna anche dimenticare che la durata della crisi in Italia è già una delle più lunghe che vi siano state negli ultimi tempi.

Alla vera crisi succede un periodo di liquidazione, che dura, generalmente tre o quattro anni, poi ritorna il periodo d'attività. In Francia la crisi gravissima del 1873 si liquidò, si può dire, in 8 anni; è vero che la ripresa non cominciò vivissima che nel 1879, ma nel 1876 già si ha un miglioramento.

La crisi del 1882 durò fino al 1886.

Anzi, quella specie di solidarietà che esiste fra i vari paesi fa sì che le crisi tendano a diminuire sia di durata che di intensità, come ne abbiamo avuto uno splendido esempio nella caduta della Casa Baring e C. di Londra.

In Italia alla crisi incominciata nel 1888 successe un periodo di liquidazione che dura da quattro anni, e in quattro anni indubbiamente si è liquidato moltissimo. Basta confrontare i prezzi attuali con quelli del 1887, per convincersene:

	31 marzo 1887	31 marzo 1890	31 marzo 1892
Banca Naz.	2190	1880	1302
» Romana	1157	1070	1002
» Tiberina	600	52	27
» Torino	854	464	310
Cred. Mobil.	1020	584	373
Banco Sconto	498	41	72
Ferr. Merid.	790	687	619
Ferr. Mediterr.	598	580	482
Società Immobiliare (Roma)	1254	490	171
Acqua Marcia	2180	1195	1059

A Parigi la nostra rendita da un massimo di 101.25 toccato nel secondo semestre del 1886 la troviamo a 87.65 il 7 marzo 1892.

Un altro segnale importante della liquidazione effettuatasi si ha nel movimento totale delle casse della Banca Nazionale:

Anno	Milioni	
1884	12,184	
1885	16,834	
1886	19,119	(periodo di prosperità)
1887	21,646	(massimo del per. di prosp.)
1888	20,546	(crisi e princ. della liquid.)
1889	20,560	liquidazione
1890	18,657	liquidazione
1891	16,704	liquidazione

Dopo una liquidazione così importante è probabile un risveglio. Non già che si torni in un attimo ai corsi del 1887, ma a poco a poco, e come la crisi venne lentamente, così sarà per la ripresa.

Per certo non tutte le imprese, anche quelle che rovinarono quasi completamente, potranno risorgere, ma solo quelle che poterono resistere e mantenersi in piedi durante la bufera. Queste ritorneranno, *per così dire, a nuova vita* e passo passo rifaranno salendo il cammino che percorsero in discesa.

Trattandosi di crisi edilizia, non c'è dubbio che occorrerà molto tempo ancora, forse altri cinque o sei anni, prima che i terreni e le case valgano di nuovo come all'epoca in cui maggiormente ferveva la speculazione.

Qui è però necessario distinguere fra terreni e terreni, case e case, e la ripresa sarà più o meno rapida secondo la loro ubicazione.

Del resto quando si parla di ripresa d'affari, non si riferisce solo agli affari passati, ma più ancora alle nuove operazioni. Ora in queste è generalmente necessario il *concorso delle Banche*; perciò queste prima d'ogni altro ne approfittano e i loro titoli aumentano dando così il segnale del nuovo periodo d'attività.

Una delle cause che tiene ancora molti sospettosi e diffidenti è l'alto prezzo dei cambi.

Nel 1886 nel cambio su Francia abbiamo avuto un massimo di 100.48 e nel 2° semestre del 1887 un massimo di 100.91.

D'allora in poi il cambio si è sempre mantenuto più alto fino a superare poco tempo fa il 5 0[0.

È vero che ora accenna a diminuire, anzi s'avvicina già al 103; tuttavia se non si *formerà una buona legge sugli* Istituti d'emissione, l'aggio potrà diminuire, ma non scomparirà mai.

Non si può negare che il Ministero Rudinì per le economie introdotte abbia fatto del bene, però una delle sue maggiori colpe fu di non aver osato di riformare gli Istituti d'emissione.

Il progetto presentato dall'onorevole Luzzatti sulle Banche era deficiente in molte parti ed avrebbe giovato assai poco. In esso si parlava di sistemare le imprese edilizie, ma d'altro canto invece di provvedervi immediatamente, si lasciavano 6 anni di tempo; si parlava di fusione di Banche e neppure s'accennava alla fusione, già approvata dalle Società, della Banca Toscana di Credito e Banca Nazionale Toscana; si parlava di rinforzare i capitali delle Banche, ma non se ne imponeva loro alcun obbligo. Si istituiva un Consorzio fra i vari Istituti, ma il 1° articolo era che non esisteva solidarietà fra di essi.

Una delle principali cure del nuovo Ministero dev'essere appunto la riorganizzazione pronta ed energica degli Istituti d'emissione; allora soltanto non avremo più l'aggio; come negli anni 1884-85-86, potremo riavere i cambi favorevoli a 99 57, 99 97, 99 77, e la ripresa, cui gli attuali aumenti di prezzo accennerebbero, si consoliderebbe e si farebbe più sensibile.

(1) Anche l'Italia, valendosi di questo periodo di risveglio, incominciò il 16 maggio la serie delle emissioni mettendo alla pubblica sottoscrizione 30,000 obbligazioni 4 0[0 della Società delle Strade ferrate del Mediterraneo.

I CONTADINI

È innegabile quello che dice Gladstone, che per lunghi anni, il miglioramento nella condizione dei contadini non è proceduto di pari passo con quello degli operai della città.

I contadini, per causa stessa del loro genere di lavoro, vivono isolati e dispersi.

Non hanno quindi a loro disposizione delle forti associazioni, e non possono naturalmente partecipare ai vantaggi che vengono dalla frequenza di rapporti sociali.

Vivono insomma chiusi nelle loro idee, e nelle loro tradizioni, e sono quasi sequestrati nel ristretto circolo degli istinti individuali.

Ora, mentre la terra è la base del sistema sociale, i lavoratori agricoli difficilmente arrivano ad avere coscienza della loro forza e dei loro diritti.

Se vi è stata mai, da che vi è uso di ragione, una teoria stolida, è quella dell'uomo buono allo stato di natura, e corrotto, o corrompentesi, al contatto della civiltà.

L'uomo allo stato di natura non è che un animale, che obbedisce ciecamente all'individualismo più feroce.

La civiltà viene dall'unione, dalla vita in comune, dallo sviluppo dei sentimenti altruistici, che possono scaturire solo da collettività forti e bene organizzate.

Il contadino che vive in solitudine, ha quasi sempre dentro di sè tutti gli istinti primitivi, è strettamente individualista, e manca di quello spirito di *associazione*, che è la base di ogni civiltà.

* * *

Questa mancanza di spirito di associazione, derivante dalla necessità stessa delle cose, è causa della grande depressione del contadino in tutti i paesi d'Europa.

Bisogna persuadersi che la storia non è che una continua lotta di interessi e di classi.

Il regime feudale nulla concesse alla borghesia finchè questa non fu unita e forte.

Nessuna concessione è stata fatta agli operai, finchè non hanno avuto delle coalizioni potenti; e le concessioni sono state tanto più larghe quanto più potenti erano le coalizioni.

Lo sviluppo della cultura generale, la viabilità molto accresciuta, un piccolo ma evidente miglioramento economico delle condizioni dei contadini, tendono a fare in modo che anche i lavoratori della terra acquistino coscienza dei loro diritti, si coalizzino schiettamente, rinunziando a quei gretti sentimenti di egoismo, che li avevano tenuti lontani l'uno dall'altro.

* * *

Il fatto è lungi dal compiersi rapidamente.

Ma le vittorie dei contadini australiani, la potente condizione dei piccoli lavoratori americani, le nuove e forti associazioni dei contadini inglesi, le gagliarde condizioni dei contadini renani e vestfaliani, i rapidi progressi dei contadini belgi, ed altri fatti, sono sintomi tutt'altro che insignificanti e di poco valore.

In Italia, finora, lo spirito di associazione fra contadini è stato si può dire nullo affatto, onde la loro esclusione dalla vita sociale e civile.

È supremo interesse dei Governi e degli stessi proprietarii il promuoverlo, dacchè l'associazione genera la forza e il morale benessere degli associati con che è tolta una delle cause precipue di malcontento, che produce i rivoluzionari e gli attentati all'ordine sociale, facilmente sfruttati.

D'altronde il proprietario più deve confidare nelle braccia d'uomini sicuri dell'esistenza, che d'uomini oppressi dalla dura tirannia del pane.

L'operaio della città va oggimai conquistando i propri diritti.

Facciamo di mettere il contadino in grado di elevarsi anch'esso alla dignità della vita civile.

L'ITALIA IN FRANCIA

Crescono nei giornali parigini gli attacchi contro Re Umberto.

L'*Intransigeant* dice che egli è sempre più incatenato alla Germania.

La *Justice* pretende che egli imponga la sua volontà all'Italia, a costo di perderla.

L'*Eclair* domanda se i sei mesi di esercizio provvisorio voluti dal Ministero sono intesi a far pressione in favore della triplice.

Il *Siècle* dice che all'Italia, in balia della politica di Re Umberto, si agita lo spettro della guerra.

Qualche giornale pretende che l'Inghilterra rinforzerà la sua squadra del Mediterraneo, in vista degli avvenimenti cui potrebbe dar luogo la crisi italiana.

IL MOVIMENTO REPUBBLICANO in Spagna

All'ambasciata di Spagna a Roma sarebbero arrivate notizie piuttosto gravi sul movimento repubblicano a Madrid e in altre città della penisola Iberica.

Benchè non esista pericolo imminente per la monarchia, è certo che i fautori della repubblica, capitanati da Zorilla, si mostrano di un'attività straordinaria e cercano di trar partito dal malessere delle classi operaie, conseguenza della crisi economica e monetaria, che arrivò anche in Spagna allo stadio acuto.

LA LAPIDE ricordante la disfida di Barletta

Per la lapide che sarà collocata a ricordare la disfida di Barletta, l'onorevole Bovio ha dettato la seguente epigrafe:

A XIII febbraio MDIII — in equo certame — contro tredici francesi — qui — tredici di ogni terra italiana — ricomposero la patria dilacerata — nell'unità dell'onore antico — e tra due invasori — provarono — che, dove l'animo sovrasti la fortuna — *gli individui* e le nazioni — risorgono — MDCCCXCII.

GL'ITALIANI DI TUNISI e i fatti di Zaguan

Telegrafano da Tunisi alla *Riforma*, in data 30 maggio:

La Colonia è rimasta dolorosamente impressionata che la stampa italiana taccia sulla ridicola fine della questione del Zaguan.

È strano che nessuno si preoccupi del fatto che a due soldati, confessi di avere aperto il ventre a colpi di baionetta a un disgraziato italiano, venne dato per punizione *un franco* di multa. Si domanda cosa debba succedere perchè la stampa italiana e gli uomini politici degnino pensare alla sorte di quarantamila italiani qui stabiliti.

Caldo micidiale a Vienna ed a Berlino

Domenica a Vienna, durante il grandioso corso dei fiori al Prater, causa il caldo eccessivo furono colpite da insolazioni cinque donne: tre abortirono.

* * *

L'altro giorno durante le manovre della guarnigione di Berlino a Tempelhof, circa trenta soldati furono colpiti d'insolazione.

La cifra è approssimativa, perchè le autorità militari rifiutano ai giornalisti ogni notizia in proposito.

La temperatura in questi giorni è orribile.

Il termometro Réaumur, segna 36 gradi all'ombra.

La cura del tetano col sistema Tizzoni

Il dott. Apollonio, un giovane valente e studioso che fu già allievo dell'Università di Bologna, telegrafa da Innsbruk (Tirolo tedesco) in data 30 maggio al *Resto del Carlino*:

«Vi prego di pubblicare a gloria della scienza italiana, che un caso di tetano acuto traumatico gravissimo curato in questa clinica coll'antitossina Tizzoni, è guarito splendidamente senza amputazione. *Apollonio*».

Auguriamoci per il bene dell'umanità che questi casi di guarigioni felici si ripetano, affinchè il sistema di cura Tizzoni, possa dalla esperienza ripetuta acquistare conferma di sicurezza nella cura del tetano.

CALEIDOSCOPIO

La data storica.

1 giugno (1183). Pace di Costanza. L'imperatore Federico Barbarossa è costretto a riconoscere la libertà dei Comuni Lombardi.

×

Un pensiero al giorno.

Vi sono scettici che amano, atei che pregano, uomini coraggiosi che tremano, poichè nella vita nulla è assoluto.

×

La sfinge. Monoverbo.

C bis N

BA

Spiegazione del monoverbo precedente: BASTINGA

×

Per finire.

All'esame di geografia.

— Qual'è la capitale del Giappone?

— Nespole.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

CHIACCHIERE PORDENONESI

Accademia artistico-letteraria — Due parole per intenderci — Un altro pordenonese premiato all'Esposizione di Palermo — Una corrutrice di minorenni.

30 maggio

Giovedì sera, al nostro Politeama, il concorso fu superiore ad ogni aspettativa, fatto riflesso alla stagione poco propizia per spettacoli teatrali.

La Bazzocchi disse la satira *Mondo allegro*, riscotendo vivissimi applausi dopo e durante la recitazione.

Mondo allegro è un lavoro di singolare bellezza poetica. E con esso, l'attrice rivelò il suo spirito fine, arguto, la sua vasta coltura storica, scientifica, letteraria, mostrandosi in pari tempo profonda conoscitrice del cuore umano.

Ma, stante l'ampiezza e la troppa sonorità dell'ambiente, le parole dell'egregia postessa non poterono essere intese da tutti.

Bene il piccolo Oscar Carradori, nella commediola *Buona guerra*, recitata assieme alla bambina Elsa Bazzochi.

Quando scrissi nel *Friuli* che costei è il germe di una grande artista, parve ch'io dicessi una esagerazione. Ma dopo averla udita, l'Elsa, si formarono tutti il mio convincimento.

Non è possibile immaginare, in una bambina di 6 anni, com'è l'Elsa Bazzochi, tanta disinvoltura, tanta verità d'espressioni e naturalezza di gesti.

Inutile dire che la piccola artista ebbe a provocare un subisso d'applausi.

Ma che infelici soggetti vennero proposti alla egregia postessa, per le sue improvvisazioni!...

Queste erano propriamente lo scopo della serata, ma si ridussero a ben poca cosa.

Pare impossibile che a nessuno sia venuto in mente, o non abbia avuto il coraggio di proporre, un soggetto elevato, un soggetto che ricordasse qualche fatto d'importanza storica. Ed era così che si doveva provare il valore, del resto già confermato da pubblici di parecchie città italiane, della egregia postessa.

Il settimino, composto dai signori A. Ellero, F. Silvestri, A. Casal, G. B. Bortoluzzi, F. Polese, G. Ariot, A. Magaini, L. Bortolini, diretto dal maestro sig. Corrado Carradori, eseguì scelti pezzi di musica, meritandosi i più vivi applausi del pubblico.

* * *

Nel *Friuli* del 25 corr. dopo aver annunziato che lo scultore Luigi De Paoli aveva meritato la medaglia d'argento, e la scuola di disegno della nostra società operaia, la menzione onorevole, all'Esposizione di Palermo, esclamavo: «C'è in vero da rallegrarsene.

Rallegrarsene, dico, per tutte e due le premiazioni che, per riflesso onorano anche la città nostra.

Un certo *C.*, appena letto queste mie parole, diede di piglio alla penna e buttò giù una sgrammaticata corrispondenza, che comparve sotto il titolo: *Due parole per intenderci*, nella *Patria del Friuli* di sabato u. s.

Egli intanto ommette l'accenno da me fatto alla premiazione del De Paoli; e ricordando solo quello che riguarda la Società operaia, storpiando *lealmente* la surriferita esclamazione, mi fa dire: «C'è proprio di che rallegrarsene!»

Amico personale dello scultore Luigi De Paoli, e segretario onorario, per quanto immeritevolmente, della nostra Società operaia, io non poteva che godere della da loro conseguita premiazione, e i miei rallegramenti sul *Friuli* erano una sincera emanazione del mio cuore. Per convincervene maggiormente basterebbe leggeste la corrispondenza da Pordenone all'*Adriatico* del 26 corrente, scritta da *Umberto*, il quale *Umberto*, è l'umile sottoscritto, costituisciono poi una sola persona, come è risaputo da tutti.

Per dare un senso diverso, per credere una ironia la surriferita mia esclamazione, non bisogna avere che un animo maligno, non bisogna saper trovare altri pretesti per isfogare la propria animosità.

Del resto, lo stesso signor *C.* non può credere ch'io, scrivendo quelle tali parole, abbia avuto delle cattive intenzioni! Ma lo dice in fondo alla sua sgrammaticata corrispondenza, dopo aver voluto far dello spirito sul mio cervello dantesco, sulla mia superiorità, sulla mia altitudine, e dopo avermi detto delle banali insolenze.

Signor *C.*! Se lo ricorda? la postessa Bazzochi ha detto l'altra sera al Politeama:

Miei signori, si dice che fa buon sangue il riso,
E buon sangue è salute, e salute è paradiso.

Ebbene, faccia pure dello spirito; ed essendo il suo molto annacquato, farà ridere il mondo alle di lei spalle, e il mondo gliene saprà grado, perchè ridendo farà buon sangue. Ma non dica più delle insolenze, perchè queste ricadranno sopra di lei. Accetti il buon consiglio.

* * *

Anche il signor Antonio Brusadini, nostro concittadino, venne premiato con medaglia di bronzo, per mobili, all'Esposizione di Palermo.

Tante congratulazioni al bravo artista, che non è poi la prima volta che viene premiato pe' suoi lavori.

* * *

Collavin Regina fu Giacomo, d'anni 33, di Tauriano (Spilimbergo), fu condannata dal nostro Tribunale a 3 anni e 6 mesi di reclusione, per oscenità commesse in concorso di due ragazzi inferiori ai 14 anni.

Emilio Baronetti

Comunicato.

Lettera aperta al sig. Ettore Fabris, segretario comunale di Flaibano.

Lessi un tuo articolo nella *Patria del Friuli*, n. 126 di quest'anno, articolo risguardante la pubblica istruzione nel nostro paese.

Tutti deploriamo la perdita dell'amato direttore Antonio Zanin, per le virtù di cui era adorno; ma dall'altro lato credo che fra gli attuali docenti veneziano di quelli più che capaci di poter dirigere queste scuole elementari, senza bisogno di nominare un professore che faccia il direttore, il maestro di quinta classe, e che insegni anche in altri corsi superiori. Del resto come potrebbe egli sobbarcarsi a tali e tante fatiche? E agli altri maestri come avanzerebbe il tempo di coadiuvarlo, dovendo attendere alle elementari, per le quali sono nominati? Non ve ne sono forse fra i suddetti, che ora insegnano in quarta ed anche in quinta classe con tutti i requisiti necessari?

Mi sembra poi un assurdo ed una cosa che non faccia onore al paese, nè agli insegnanti, il far conoscere che qui l'istruzione è deficiente, mentre si sa che i maestri si ebbero più volte degli elogi tanto dal nostro Consiglio comunale che da quello scolastico provinciale.

Progredire nell'istruzione è bello ed assai utile, ma non esigiamo l'impossibile. Volendo quanto tu proponi, l'onorevole Municipio apra concorso per uno o due professori che insegnino e classe vamente dai corsi, che altrimenti un solo professore volendo fare il suo dovere non avrebbe tempo di fare il maestro della quinta, nè il direttore, quindi ne risentirebbe grave danno la maggioranza dei fanciulli che per legge hanno il diritto d'essere istruiti come si conviene.

Faccio punto e ti saluto.

San Daniele, 31 maggio 1892.

Benedetto Gentilli

Elezioni amministrative

Il Prefetto della Provincia di Udine ha determinato che le elezioni amministrative per il corrente anno nei Comuni della nostra Provincia, abbiano luogo nei giorni sottoindicati:

a) Domenica 3 luglio nei Comuni dei Mandamenti di Ampezzo, Gemona, San Daniele e Spilimbergo;

b) Domenica 10 luglio nei Comuni dei Mandamenti di Aviano, Cividale e Tolmezzo;

c) Domenica 17 luglio nei Comuni dei Mandamenti di Sacile, Tarcento e Udine I.;

d) Domenica 24 luglio nei Comuni dei Mandamenti di Codroipo, Pordenone e Udine II;

e) Domenica 31 luglio nei Comuni dei Mandamenti di Latisana, Maniago, Moggio, Palmanova e San Vito al Tagliamento.

Urto mortale. In Cissano Moggio, il giorno 26 maggio u. s. il contadino D'Odorico Enrico entrando nella corte della sua abitazione su di un carro tirato da due giovenche, urtò in un paracarro e il veicolo rovesciandosi gli passò sopra causandogli gravi lesioni al capo, in seguito alle quali nel giorno 28 maggio cessava di vivere.

AVVISO

Il sottoscritto curatore del fallimento Madrassi, continuerà in Gemona l'asta dei mobili di casa e stoviglie, nel giorno 4 giugno 1892.

Avv. L. Perissutti

CRONACA CITTADINA

L'on. Chiaradia fu nominato commissario per il progetto di legge per le modificazioni all'ordinamento del dazio consumo.

Il mese di giugno. Ecco le solite predizioni del solito Mathieu, nel cui nome c'è ancora della gente disposta a giurare:

Caldo durante il primo quarto della luna, che comincia il 2 e finisce il 10.

Tempeste sparse durante questo periodo, specialmente nelle regioni di montagna. Venti variabili e forti. Mediterraneo occidentale ed Adriatico fluttuosi verso l'8.

Periodo che ha una certa analogia col precedente, quello del plenilunio, il quale comincia il 10 e termina il 18.

Caldo specialmente intenso nelle Basse Alpi e sulle Alpi Marittime, e tempeste violentissime durante questo periodo snervante. Vento freddo, ma di breve durata, al principio e verso la fine del periodo, specialmente al 13 ed al 16. Atmosfera satura d'elettricità.

Continuazione del caldo all'ultimo quarto di luna, che principia il 17 e finisce il 24. Tempeste violenti, durante questo periodo, al largo dei golfi di Lione e di Genova e sul mare Tirreno.

Periodo grave alla luna nuova, dal 24 al 2 luglio. Pioggie forti in Francia, torrenziali nella regione meridionale della Francia, ma intermittenti. Periodo alternativamente piovoso e ventoso.

Momentaneo abbassamento di temperatura.

Riassumendo: mese generalmente bello dal 1 al 24, con calori intensi. Vegetazione sempre più attiva in tutte le contrade del litorale mediterraneo.

Non alleggerirsi d'abiti durante l'ultima quindicina del mese. Pesca fluviale non tanto favorevole in principio del mese.

Tempo propizio dal 24 al 30 per la falciatura del fieno. Siccità verso la metà del mese sulle riviere del Mediterraneo e dell'Adriatico.

Stagione termale e balnearia favorevole, ad onta delle brusche variazioni di temperatura.

Municipio di Udine

AVVISO

Approvate dalla Camera di Commercio ed Arti le liste degli elettori commerciali di questo Comune, si porta a pubblica conoscenza, che dette liste rimarranno esposte a libera ispezione fino al giorno 10 Giugno p. v.

* * *

Nell'interesse della sicurezza personale e per riguardi dovuti alla decenza ed al buon costume si determina quanto segue:

1. Il bagno ed il nuoto non sono permessi presso la Città che nella Roggia detta di Palma, alla località Planis sottocorrente lo quel tratto compreso oltre la casa N. 28.

2. Il bagno ed il nuoto non sono permessi nei canali del Ledra, o delle Roggie, che attraversano le frazioni del Comune, ovvero che costeggiano i passeggi pubblici e pubbliche strade.

3. Chiunque voglia bagnarsi o nuotare deve essere decentemente coperto di adatti indumenti.

Le contravvenzioni alle premesse disposizioni saranno punite a termini di legge.

Dal Municipio di Udine
addì 28 maggio 1892.
Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di maggio 1892.

Alla stagionatura:

Greggie	colli n.	61	k.	6060
Trame	» »	23	»	1765
Totale	»	84	»	7825

All'assaggio:

Greggie	n.	157
Lavorate	»	28
Totale	»	185

Il processo d'oggi. Oggi comincia presso il nostro Tribunale la discussione della causa penale intentata dal dottor Leonardo Zozzoli di Santa Maria la Longa, contro l'Amministrazione delle ferrovie Rete Adriatica — rappresentata dal signor Francesco Dall'Acqua, capostazione, e coimputati — per il fatto del ferimento accaduto nella nostra Stazione in persona del medesimo dott. Zozzoli, come ai lettori è noto.

La discussione sarà interessante perchè vi prenderanno parte parecchi avvocati e periti per ambe le parti.

Si prevede che il dibattimento durerà due o tre giorni.

Ne faremo conoscere ai lettori il risultato.

Ferrovie della «Società Veneta.» Scrive il *Monitore delle Strade Ferrate*:

Sappiamo che la Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche, per aderire al desiderio di parecchie Camere di commercio, ha chiesto al R. ispettore generale delle strade ferrate di essere autorizzata ad estendere alle linee da essa esercitate la nuova tariffa speciale N. 11 a grande velocità pel trasporto dei pacchi ferroviari, entrata in vigore col 1° aprile p. p. sulle tre grandi reti ferroviarie, in via di esperimento.

La predetta Società fa riserva di iniziare, dopo avuta l'autorizzazione di cui sopra, le pratiche occorrenti colla Amministrazione delle strade ferrate Meridionali per il servizio cumulativo dei trasporti in parola.

Foglia di gelso. Ecco i prezzi della foglia di gelso fatti oggi sulla nostra piazza.

Senza bacchetta da L. 5 a L. 20 al quintale.

Con bacchetta da L. 7.— a L. 8.25.

Una lontra. Ci viene riferito che ieri al Cotonificio Nuovo venne presa una magnifica lontra in prossimità d'una turbina.

La lontra — per chi non lo sapesse — è una specie di animale mammifero dell'ordine dei carnivori. Ha denti molari acuti. Le cinque dita di ciascun piede sono unite da una membrana natatoia, e la femmina ha tra le gambe posteriori un involto a forma di sacco. Vive nell'acqua nuotando, od immergendovisi, però per breve tempo. È rapace e si nutre di pesci.

Dall'osteria alla gattabuia. Iersera le guardie di città arrestarono Rosario Modotto da Pavia di Udine perchè in istato di ubbriachezza commetteva disordini in una birraria in via della Posta, e perchè ingiuriò le guardie stesse.

Ringraziamento. I fratelli e congiunti del defunto sig. Antonio Franceschi si sentono in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti coloro che, in qualsiasi modo, vollero onorare la memoria dell'amatissimo loro estinto, e chiedono di essere compatiti per le involontarie ommissioni a cui fossero incorsi.

Ospizi marini. Le domande per concorrere ai bagni gratuiti di Lido si ricevono presso la locale Congregazione di carità sino al 10 giugno corrente.

Comitato friulano per gli Ospizi marini XXXI° elenco:

Somma antecedente lire 1664.

Alunni del r. Istituto Tecnico lire 22.15.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Anderloni Domenico*:

N. N. lire 1.

Le offerte si ricevono all'ufficio della Congregazione di Carità ed alle librerie Tosolini in piazza Vittorio Emanuele e Gardusco in via Mercatovecchio.

Teatro Minerva. Affidato il programma della serata di gala per domenica ventura, festa dello Statuto, al Circolo filodrammatico friulano ed alla Società corale Mazzucato, si può garantire che lo spettacolo riescirà variato ed interessante.

Fra le novità avremo la prima esecuzione d'un coro del distinto maestro Franco Escher: *Il canto degli agricoltori*, lavoro veramente riescito, e che sarà accolto, non dubitiamo, con generale aggradimento.

Fegato ed emorroidi. Non poche persone, specialmente quelle costrette per ragioni d'ufficio a star sedute o chiuse la più parte del giorno in camera, soffrono di emorroidi, cattive digestioni, malessere, ecc. Altre sono nervose, suscettive ed eccitabili alla minima contrarietà, non possono star ferme e tranquille: un'ora, le soffrono esse pure di emorroidi, e difficoltà nel digerire. Hanno tutte per solito un colore itterico nella pelle e nel bianco degli occhi. Queste loro sofferenze devono ricercarsi negl'ingorghi del fegato e della milza e conseguenti catarri di stomaco e delle intestina. Il circolo sanguigno si effettua male e tardamente nel fegato e nella milza, visceri che hanno una ricchezza massima nella elaborazione del sangue e nei quali per ciò si depositano soprattutto i germi delle varie infezioni sanguigne. Per debellare questi germi, scogliere gl'ingorghi cronici del fegato e della milza e così rendere più libero il circolo e guarirsi dalle spasmodiche emorroidarie, serve con incontestata efficacia la cura regolare dello Sciroppo di Pariglina Composto del Dott. Chimico Giovanni Mazzolini di Roma, che contiene in ogni bottiglia 1/5 del suo volume di estr. di Salsapariglia e 2/5 di altri succhi vegetali. Unico depurativo d'Italia, premiato alla mondiale Esposizione di Parigi. Si vende in tutte le farmacie del mondo al prezzo di L. 9 la bottiglia, che contiene 1/5 di estratto fluido di Salsapariglia, 2/5 di varii succhi vegetali, 2/5 di zucchero, 0,50 joduro e nitrato di potassa, il tutto preparato con metodo speciale. Dirigere lettere e vaglia allo Stabilimento Chimico G. Mazzolini, Roma.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

31 - 5 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 1
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	752.0	752.1	750.9	752.1
Umido relat.	44	67	64	64
Stato di cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. m.	—	6.6	—	—
Vento (direzione	—	NW	N	—
Vento (vel. Kilom.	0	8	3	0
Term. centigr.	24.8	21.6	21.4	19.9

Temperatura (massima 28.4
(minima 18.8

Temperatura minima all'aperto 17.1

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 31 Maggio 1892.

Tempo probabile

Venti vari deboli e freschi, cielo sereno al sud, vario con qualche temporale Italia superiore.

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale

Udienza 31 maggio.

Comino Giovanni Domenico detto Schiap, muguaio di Artegna, per contrabbando, lire 182 di multa, 6 giorni di detenzione e 3 mesi di confino.

Bonessi Teresa fu Francesco, contadina di Sposa, per contrabbando, lire 3.68 di multa.

Dreossi Luigia di Giovanni, contadina di Bagnaria Arsa, per contrabbando, lire 8.46 di multa.

Della Rovere Maria fu Battista, filandiera di Manzano, per contrabbando, lire 111 di multa.

Bressan Giovanni fu Giovanni, bracciante di Venzone, per contrabbando, lire 7331 di multa, 3 anni di detenzione, 2 anni di confino.

Diminutto Luigia fu Antonio, e Bertoli Francesco di Angelo, contadini di Castions di Strada, per contrabbando, la prima, lire 122.80, il secondo lire 61.40 di multa.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 31.

Presidenza BIANCHERI.

Dopo alcune comunicazioni e dopo lo svolgimento di un'interrogazione di Galiotti sul regime doganale dei vini, Giolitti assicura Mariotti che il governo si preoccupa della grave questione del trafugamento delle opere d'arte della galleria Sciarra.

Ellena, rispondendo ad una interrogazione Rampoldi e Tasca circa la distribuzione nelle provincie di Pavia e di Vicenza di qualità di sale che non si ritiene igienico, assicura che la qualità distribuita non conteneva sostanze nocive; in ogni modo darà istruzioni perchè non abbiano a verificarsi in avvenire questi inconvenienti.

Di Sandonato fa alcune raccomandazioni e Bonacci, ministro di giustizia, gli dà le solite buone parole circa l'edifizio dei tribunali e circa i grandi locali universitari a Napoli.

Rispondendo a Mel, Giolitti assicura che affretterà il riparto dei prestiti ai comuni danneggiati dalle inondazioni dell'autunno 1889.

Si riprende la discussione sul progetto relativo alla clausola pel dazio dei vini del trattato di commercio coll'Austria-Ungheria.

Jannuzzi sostiene l'opportunità dell'applicazione immediata della clausola; nello stesso senso parlano Farini, Nicolosi, Toaldi, Pugliese, Carnazza-Amari e Vischi.

Pavoncelli ricorda che molte voci si elevarono nel Veneto, nella stessa Puglia, ed in altre regioni d'Italia, contrarie all'applicazione della clausola; e conclude dichiarando che egli personalmente, come negoziante, non potrebbe che lodarsi dell'applicazione della clausola; ma come proprietario pensa alle conseguenze disastrose in cui i fittabili dei vigneti pugliesi si troverebbero pella concorrenza che si potrebbe verificare.

Si rimanda a domani il seguito della discussione.

Su proposta di Bertollo e Cavalletto si delibera l'iscrizione all'ordine del giorno dei progetti per le lotterie per il Comune di Vittorio, per l'esposizione Colombiana e provvedimenti per Napoli.

Martelli rileva l'urgenza del progetto relativo all'abolizione del dazio sulle sete.

Giolitti risponde che questo progetto è uno di quelli per cui il Governo ha chiesto la sollecita discussione.

Il presidente annunzia alcune interrogazioni, fra le quali una dell'on. Curioni circa i provvedimenti per la liquidazione delle pensioni ai maestri elementari, e quindi si leva la seduta.

LA SITUAZIONE POLITICA

Il parere di Crispi sull'esercizio provvisorio

Telegrafano da Roma in data di ieri a sera:

Anche oggi nei crocchi parlamentari il tema della discussione è stato la domanda d'esercizio provvisorio presentata dal Ministero. Si notarono animati colloqui fra i rudiniani, nicoteriani e zanardelliani più concordi che mai, a quanto si assicura, nella opposizione al Ministero.

Tuttavia il tempo ha portato i suoi effetti: la lotta appare meno irosa, gli spiriti vanno calmandosi, e si prevede che se il Ministero acconsentirà a ridurre la domanda d'esercizio a quattro mesi, potrà sperare in una notevole maggioranza.

Finora il progetto d'esercizio provvisorio non venne distribuito; quindi è probabile che la discussione in seno alla giunta del bilancio non si abbia prima di giovedì, e per conseguenza la discussione alla Camera avverrebbe forse lunedì.

**

Questa mattina è arrivato da Palermo l'on. Crispi, che ebbe parecchi colloqui con diversi personaggi politici, fra i quali Lacava, Zanardelli e Finocchiaro Aprile.

L'on. Crispi assicurò che si interessava alla discussione della domanda d'esercizio provvisorio, e sosteneva la tesi che la Camera non può senza peccare di faziosità non accordare l'approvazione dei bilanci come provvedimento amministrativo; altrimenti sarebbe necessaria l'applicazione delle prerogative della Corona per l'attuazione dei bilanci.

La questione però è grave, e il Ministero si studierà di risolverla nel miglior modo possibile, senza mettersi in stridente contrasto colla Camera.

DOMANI A CAPRERA

Telegrafano da Civitavecchia 31:

La famiglia Garibaldi è partita per Caprera.

Domani partiranno per Caprera 900 persone, che si imbarcheranno nei vapori *Josto*, *Colombo* e *Balduino*.

—

Telegrafano da Genova 31:

Cominciano a giungere le rappresentanze delle Associazioni e dei sodalizi che andranno in pellegrinaggio a Caprera.

Domani partiranno tre vapori della Navigazione Generale i quali accoglieranno i liguri, i piemontesi e i milanesi che giungono col treno speciale.

—

Il deputato Pais è incaricato di rappresentare la Camera alla commemorazione di Garibaldi a Caprera.

—

L'on. Crispi manda una corona con la leggenda: «Francesco Crispi al dittatore».

UN DISCORSO BELLICOSO

Ieri ebbero principio a Torino le feste pel bicentenario del reggimento «Piemonte Reale».

Alla presentazione della bandiera offerta dal Municipio al reggimento, il colonnello Gennari pronunciò un discorso che si chiuse colle seguenti parole:

«Quando nelle prossime prove le trombe suoneranno la carica, insieme al grido di viva il Re, e viva l'Italia, si griderà viva Torino!»

LA QUESTIONE MONETARIA
alla Camera francese

Nella seduta di ieri della Camera francese Soubeyran espose i vantaggi della moneta internazionale, e invitò il Governo a mantenersi fedele al programma seguito dalla Francia e dagli Stati uniti nella conferenza monetaria del 1881.

Bourgeois insistette sulla necessità dal punto di vista politico e finanziario di denunziare la lega latina.

Rouvier espose le idee del Governo sulla circolazione monetaria conchiudendo contro la denuncia dell'unione latina.

La Camera approvò quindi l'ordine del giorno puro e semplice sulle proposte Soubeyran e Bourgeois.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *1 giugno 1892.*

Rendita	21 mag.	23 mag.	24 mag.	25 mag.	27 mag.	28 mag.	31 mag.	1 giug.
Ital. 5 % contanti	94.40	94.60	94.45	94.35	94.1/2	94.15	94.25	94.1/2
» fine mese aprile	94.50	94.65	94.50	94.40	94.55	94.20	94.30	94.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	94.—	94.—	94.—	94.1/2	94.1/2	94.1/2	94.1/2	94.1/2
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	303.1/2	303.—	303.1/2	304.—	304.—	304.—	303.1/2	303.—
» 3 % Italiane	288.1/2	289.—	289.—	288.—	288.—	289.—	288.—	288.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	481.—	481.—	481.—	482.—	482.—	482.—	481.—	482.—
» » 4 1/2	485.—	487.—	487.	487.—	487.—	487.—	485.—	487.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	465.—	450.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—	508.—	508.—	506.—	508.—	508.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1825.—	1825.—	1825.—	1826.—	1826.—	1825.—	1825.—	1825.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
» Veneto	248.—	249.—	248.—	240.—	240.—	248.—	249.—	248.—
Società Tramvia di Udine	85.—	85.—	85.	85.—	85.—	85.—	85.—	85.—
» ferrovie Meridionali	650.—	657.—	657.—	659.—	665.—	630.—	669.—	670.—
» » Mediterranee	522.—	523.—	527.—	525.—	517.—	523.—	524.—	523.—
Cambi e valute								
Francia chequé	103.1/4	103.10	103.1/4	103.1/4	103.10	103.20	103.1/4	103.1/8
Germania »	127.15	127.10	127.1/4	127.1/4	127.1/4	127.15	127.1/4	127.1/4
Londra »	26.05	26.—	26.—	25.98	25.98	25.93	26.—	26.—
Austria e Banconote »	217.—	2.17—	2.17.—	2.17.—	2.17.—	217.—	217.—	217.—
Napoleoni »	20.65	20.58	20.56	20.57	20.56	20.60	20.60	20.62
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi	91.55—	91.75	91.45	91.47	91.75	91.17	91.22	91.50
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza buona

FURIOSO TEMPORALE
Le vittime del fulmine

Telegrafano da S. Giovanni in Persiceto, in data di ieri:

A mezzanotte si è scatenato nel paese e dintorni un furiosissimo temporale.

Un fulmine ha demolita la guglia del campanile della chiesa del Crocefisso, producendo guasti al sottostante fabbricato del Ricovero di mendicità.

Miracolosamente rimasero illesi i degenti all'infermeria quantunque sepolti sotto il pietriccio del tetto, dei travi e della soffitta, e dai ruderi della guglia.

Un altro fulmine in campagna ha ucciso Scagliarini Pietro, mentre chiudeva la finestra.

Anche due vitelli rimasero morti.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il ritorno del Re

Roma 31 — Domani arriverà da Monza il Re, ma non si conosce l'ora del suo arrivo.

Consigli comunali disciolti

I Consigli comunali che furono disciolti nel primo trimestre del 1892, raggiunsero il numero di trentotto.

L'eredità Landini

Il Re ha accettata l'eredità di quel signor Landini morto testè a Firenze lasciando la sua sostanza al Re, e ne affidò la rappresentanza al commendatore Nuti direttore della Casa Reale a Firenze.

ULTIMI DISPACCI

Il Re a Torino

Monza 1 — Stamane alle 6 il Re è partito per Torino.

COSE D'ARTE

I TEATRI DELLA CAPITALE

(nostra corrispondenza)

ROMA, 26 maggio

Malgrado il rapido e prepotente ingresso della stagione cocente, la maggior parte dei teatri cittadini sono aperti con vari spettacoli di musica e prosa.

Al *Costanzi* venne per più sere rappresentata l'opera *Simon Boccanegra* di Verdi, opera che l'editore Ricordi volle rievocare dalla tomba dell'oblio.

A taluni parve una rivelazione, ad altri un semplice mosaico melodrammatico. La musica non appartiene, per mo' di dire, ad alcuna scuola, cioè a dire appartiene a tutte, vecchie e nuove.

Profondamente ispirato, come tutti i lavori del grande maestro, il *Simon Boccanegra* non poteva non piacere, malgrado le sue visibili *sconnessioni* e rabberciature, che gli sottraggono quel carattere preciso e determinato che posseggono al più alto grado i numerosi capilavori della più grande gloria italiana vivente.

A proposito del colore di quest'opera si potrebbe dire col Dante

Che non è nero ancora, e 'l bianco muore.

Del resto l'esecuzione superba ed efficace che hanno saputo darne gli artisti, e in particolar modo l'impareggiabile baritono Mattia Battistini, ha contribuito a fornire a quest'opera, nuova per Roma, tutte le attrattive di un vero avvenimento artistico.

**

Gran folla al nostro massimo teatro di prosa, il *Valle*, dove l'ottima compagnia dilettale del Ferravilla esilera il pubblico colle sue brillanti commedie.

Al *Metastasio* lavora la compagnia di operette napolitane, sostenuta principalmente dal De Martino che, secondo i buoni gustai del genere, sarebbe un Pulcinella inarrivabile. Quanto poco basta a divertire la gente!... Chi si contenta gode.

Ed ora con grandi manifesti si annuncia tra giorni la ricomparsa di due buone compagnie di prosa; la veneziana Zago al *Drammatico Nazionale*, e la compagnia Pieta Garzes, colla dolcissima Di Lorenzo, al popolare *Quirino*.

**

Non posso chiudere la corrispondenza senza dire due parole sul nuovo organo inaugurato al Seminario vaticano, alla presenza di un uditorio illustre per posizione sociale e per competenza in arte.

L'organo, fabbricato dal Fedeli di Foligno, è un istrumento di piccole proporzioni, ma in compenso d'una bontà speciale e per qualità di voce, e per singolare espressione. Il Fedeli, modesto nelle pretese, quanto eccellente industriale, merita incoraggiato in tutti i modi. Egli onora l'industria italiana, e ciò non è piccola cosa. Vale.

Lino

Corriere commerciale

Sete e bozzoli

Lione, 28 maggio.

La settimana oggi chiusa non ha fatto che confermare l'eccellente situazione del nostro mercato; il consumo continua ad essere attivissimo, le transazioni, sempre esenti da ogni speculazione, hanno conservato una buona corrente di attività; si sono conclusi dei nuovi contratti a consegna importantissimi, e queste operazioni avrebbero preso maggior sviluppo, se non fossero state forzatamente limitate dalla pochezza delle esistenze; gli acquirenti temono di più in più che i prezzi delle sete nuove siano superiori ai corsi attuali, e senza attendere il risultato del raccolto, si affannano per approfittare di tutti gli affari che si presentano di loro convenienza, sicchè i prezzi, per tutti i generi serici, continuano ad essere eccessivamente fermi, e noi possiamo quindi, per qualche articolo di grande rarità, constatare un nuovo miglioramento di cent 50 a 1 fr., con tendenza sempre al rialzo.

Gli *stocks* vanno rapidamente rarefacendosi, e pei pochi bozzoli che restano si chiedono prezzi elevatissimi; non si trova più nulla in buoni ordinari, al disotto dei fr. 10 a 10 25, a rendita.

Campagna bacologica. — In Francia i bachi sono generalmente fra la terza e la quarta muta, e qualche raro campione sta per salire al bosco, senza notevoli lagni; noi si avviciniamo al momento critico, e sventuratamente abbiamo da tre o quattro giorni un tempo caldo, pesante, e temporalesco. Non si parla per anco dei prezzi pei bozzoli.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 maggio 1892.

Attivo.

Cassa contanti	L.	41,929.26
Mutui	»	8,717,100.57
Prestiti in Conto corrente	»	265,243.20
Prestiti sopra pegno	»	87,638.—
Valori pubblici	»	2,866,110.50
Buoni del Tesoro	»	760,000.—
Depositi in conto corrente	»	241,345.62
Ratine interessi non scaduti	»	118,109.66
Cambiali in portafoglio	»	215,676.—
Mobili	»	6,869.20
Debitori diversi	»	20,868.18
Deposito a cauzione	»	1,442,800.—
Deposito a custodia	»	704,071.68
Somma l'Attivo	L.	9,990,180.82
Spese dell'esercizio	»	32,044.03
Totale	L.	10,022,224.85

Passivo.

Credito dei depositanti, per depositi ordinari	L.	7,000,163.68
Credito dei depositanti per depositi a piccolo risparmio	»	92,160.93
Simile per interessi	»	99,541.80
Rimanenza pesi e spese	»	29,570.61
Deposit. per dep. a cauzione	»	1,442,800.—
Deposit. per depositi a custodia	»	704,071.63
Somma il Passivo	L.	9,368,314.65
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1891	»	600,455.15
Rendite dell'esercizio in corso	»	53,455.05
Somma a pareggio	L.	10,022,224.85

MOVIMENTO DEL RISPARMIO

nel mese di maggio 1892.

Depositi e rimborsi ordinari.

Lib. accesi n. 112 depositi n. 462 p. l. 211,844.83
» estinti » 91 rimborsi » 687 » 203,265.65

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio.

Lib. accesi 19 depositi n. 212 p. l. 5,788.16
» estinti n. 18 rimborsi » 74 p. l. 4,695.86

da primo gennaio a 31 maggio 1892.

Depositi e rimborsi ordinari.

Libr. accesi 664 depositi n. 2948 p. l. 1,927,893.88
» estinti 586 rimborsi » 3696 » 2,010,828.01

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio

Libr. accesi 131 depositi n. 1172 per l. 28,136.52
» estinti 79 rimborsi » 372 » 18,528.03

Udine 31 maggio 1892.

Il Direttore, A. BONINI.

Operazioni.

La cassa riceve depositi a risparmio all'interesse netto del 3 e 3 1/2 %;

e a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 % netto;

sconta cambiali con tre firme a quattro mesi al 5 1/2 %;

fa mutui a corpi morali al 5 1/4 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

a privati contro ipoteca al 5 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

fa prestiti ai monti di pietà della provincia di Udine;

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da deposito di valori pubblici e contro ipoteca al 5 %;

contro pegno di valori al 5 1/2;

riceve valori a titolo di custodia verso la provvigione del 1 ‰ in ragione d'anno per i depositi non superiori a lire 25,000;

del 1/2 ‰ in ragione d'anno per i depositi oltre le lire 25,000 e fino a lire 100,000;

e del 1/4 ‰ in ragione d'anno per tutti i depositi che oltrepassano la somma di lire 100,000.

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la trascorsa settimana:

Uova alla dozzina da L. 0.54 a 0.60
Burro al Chilog. da » 1.90 a 2.05
Patate » da » 0.— a 0.—

Grani.

Granoturco all'Ettol. da L. 11.60 a 12.—
Cinquantino » da » —.— a —.—
Frumento » da » 23.50 a 21.25
Sorgorosso » da » —.— a —.—
Castagne al Quintale da » —.— a —.—
Fagiuoli alpigiani al Quint. da » —.— a —.—
id. di pianura » da » 10.45 a 11.52

Foraggi. (compreso dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint. da L. 6.25 a 6.65
II.a » » da » 6.— a 6.50

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da L. 0.— a 0.—
II.a » » da » 0.— a 0.—
Paglia da foraggio al quint. da » 0.— a 0.—
» da lettiera » da » 5.20 a 5.40

Combustibili.

Legna in stanga al Quint. da L. 2.— a 2.25
Legna tagliate » da » 2.20 a 2.40
Carbone I.a qualità » da » 6.— a 7.60

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.38 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti al Ch. da L. 0.90 a 1.30
» » di dietro » da » 1.40 a 1.70
Manzo I. qual. taglio primo » da » 1.60 a 1.70
» » » secondo » da » 1.30 a 1.50
» » » terzo » da » 1.— a 1.20
» II. » » primo » da » 1.40 a 1.50
» » » secondo » da » 1.20 a 1.30
» » » terzo » da » 1.— a 1.10
Vacca » da » 1.— a 1.50
Pecora » da » 0.90 a 1.30
Ariete » da » 1.10 a 1.40
Castrato » da » 1.20 a 1.50
Agnello » da » 1.— a 1.40
Capretto » da » 0.80 a 1.30

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.55 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.2[illegible] a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.10 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.20 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.50 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	5.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.09 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.17 p.
O. 5.10 p.	7.28 p.	M. 6.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S. F. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. S. F.	8.32 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

Udine 1892 — Tip. Marco Bardusco